



Carissimi figli, fratelli e amici,

si è appena concluso il tempo pasquale, e con la celebrazione della Pentecoste siamo di nuovo incoraggiati a rialzarci e riprendere con forza e gioia la missione che il Signore ha affidato alla Chiesa. Il mondo attorno a noi attende assetato l'acqua nuova della vita eterna che disseta quel desiderio di vita vera e piena che è nascosto nel cuore di ogni uomo. Quest'acqua è quella fonte che zampilla per la vita eterna e che abbiamo ricevuto in dono nel battesimo grazie alla presenza dello Spirito Santo in noi e nella Chiesa. Senza lo Spirito non c'è luce, non c'è amore, non c'è comunione, e non c'è coraggio di testimoniare il vangelo.

Abbiamo ripreso con gioia e responsabilità a celebrare nelle nostre comunità riunendoci insieme. È un segno bello e un dono grande, ma dobbiamo ancora prenderci mano, per alcuni è ancora presto tornare a celebrare insieme e la prudenza deve guidarci in questo. Allora, con pazienza, cerchiamo di aiutarci a pregare uniti, anche se ancora un po' distanti, e riprendiamo soprattutto le relazioni fraterne tra noi, senza dimenticare nessuno, e cercando di avvicinare chi fatica di più. La cosa più importante da cui ricominciare è l'incontro tra noi, l'ascolto vero dell'altro, la condivisione della fragilità che abbiamo riscoperto, e la solidarietà concreta e umile.

Questo mese di giugno è importante per dare speranza alle nostre famiglie. C'è il timore per i piccoli e la loro fatica di vivere i limiti che ci sono dati. La paura per il lavoro che dovrebbe riprendere, ma che è legato a molte incognite e pericolosi ritardi, e che rischia di farci abbassare lo sguardo e cedere alla sfiducia, con la conseguenza amara di un rigurgito di egoismo dopo la pazienza solidale che abbiamo vissuto nei mesi scorsi. Per tutto ciò le nostre comunità hanno una responsabilità strategica. Sono chiamate a mostrare tutta la capacità che hanno di tenerci uniti sotto la luce della fede; a fondare una rinnovata fiducia nutrendo lo sguardo verso il futuro nella solidità della speranza cristiana; a dare segno concreto di attenzione a tutti nella prossimità della carità. Forse è passata l'emergenza sanitaria, ma ora emergono bisogni profondi e sostanziali, che riguardano l'interezza della persona. Quelli materiali, economici, gridano, ma altri più profondi chiedono ascolto, e non sono secondi agli altri.

Nel pensare la ripartenza, passata l'estate, anche delle nostre iniziative pastorali, avremo bisogno di sederci a riflettere, per confrontarci su cosa ci ha insegnato questo tempo, e su come la Chiesa può individuare strade nuove e modalità migliori per vivere e testimoniare ciò che ha ricevuto. Dobbiamo chiederci cosa davvero ci è mancato quando tutto si è fermato. Cosa ci ha aiutato e ha retto all'impatto con l'imprevisto, e cosa invece è crollato delle nostre sicurezze sotto i suoi colpi.

Come ci ha parlato il Signore in quei giorni, e come noi ci siamo rivolti a lui. Di cosa sentiamo bisogno ora per rialzarci e continuare a camminare nella fede, e cosa possiamo lasciare invece, perché non ci pesi più e non ostacoli i nostri passi. Cosa ci ha fatto bene di ciò che altri hanno fatto per noi, e cosa siamo riusciti noi a dare di buono che abbia fatto bene ad altri. E su tutti questi pensieri e sguardi ci sarà bisogno di pregare e chiedere luce allo Spirito Santo, per fare insieme scelte di bene e di vita.

Possiamo affidarci con gioia alla Vergine Maria, che veneriamo all'inizio di questo mese col titolo di Madre della Chiesa. Lei che ha guidato la nostra preghiera nel mese mariano e che, come con gli apostoli, ha atteso in preghiera con noi l'effusione dello Spirito del Risorto, con certezza ci accompagnerà nella comune ricerca della volontà di Dio per noi in questo tempo.

A lei, discepola fedele che ha accolto con gioia il dono dello Spirito di Dio, vi affido e chiedo per ciascuno di voi, per le vostre famiglie e comunità, la sua materna assistenza.

don Luciano, vescovo



## GIUGNO 2020

- ◆ 1 lunedì Maria Madre della Chiesa  
ore 10.00 presso la Curia riunione degli Uffici Amministrativi
  
- ◆ 3 mercoledì SS. Carlo Lwanga e compagni, martiri  
ore 18.00 presso il Seminario diocesano incontro con i responsabili del Rinnovamento nello Spirito di Gubbio  
ore 21.00 incontro della Commissione regionale per la Catechesi
  
- ◆ 6 sabato ore 8.00 presso il Monastero di San Girolamo mons. Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica  
ore 10.00 presso il Convento di San Francesco in Gubbio, incontro con l'Associazione de "I cammini di Francesco in Umbria"
  
- ◆ 8 lunedì ore 9.30 presso il Seminario Regionale incontro della Conferenza Episcopale Umbra
  
- ◆ 13 sabato S. Antonio di Padova  
ore 11,00 presso la Chiesa di S. Antonio in Isola Fossara mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa  
ore 18,30 presso la Chiesa di San Francesco mons. Vescovo presiederà la Celebrazione Eucaristica per la Festa di S. Antonio
  
- ◆ 14 domenica **Santissimo Corpo e Sangue di Cristo**  
ore 18.00 presso la Chiesa di San Martino mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa per la Solennità del Corpus Domini, al termine Adorazione Eucaristica
  
- ◆ 15 lunedì ore 10.00 presso la Curia riunione degli Uffici Amministrativi
  
- ◆ 18 giovedì ore 21.00 presso il Centro Pastorale san Filippo incontro dell'Ufficio Pastorale
  
- ◆ 19 venerdì Sacratissimo Cuore di Gesù  
ore 9.30 presso la Basilica di Sant'Ubaldo incontro del presbiterio  
ore 21.00 a Scheggia incontro con i bambini e le famiglie della scuola materna
  
- ◆ 20 sabato Cuore Immacolato della B.V. Maria  
uscita con i giovani
  
- ◆ 21 domenica **XII del T.O.**  
ore 21,00 Veglia di Preghiera per l'Anniversario della strage dei 40 martiri
  
- ◆ 22 lunedì ore 6,30 presso il Mausolero dei 40 Martiri mons. Luciano Paolucci Bedini presiederà la S. Messa in memoria delle vittime della strage dei 40 Martiri

- 24 mercoledì Natività di San Giovanni Battista  
ore 19,00 presso la Chiesa di San Giovanni mons. Vescovo presiederà la S. Messa
- 25 giovedì ore 9,00 presso la Chiesa di San Giovanni mons. Vescovo presiederà la S. Messa per l'università dei Fabbri
- 28 domenica **XIII del T.O.**  
ore 18.00 ad Orvieto, Santa Messa per l'ingresso del Vescovo Gualtiero Sigismondi
- 29 lunedì SS. Pietro e Paolo  
ore 10.00 presso la Curia riunione degli Uffici Amministrativi

# Ufficio Caritas

## IL QUINTO ANNIVERSARIO DELLA LAUDATO SI'

Lo scorso 24 maggio è stato celebrato il quinto anniversario della pubblicazione della “Laudato si’”, l’enciclica di Papa Francesco “sulla cura della casa comune”. Il Papa, ricordando questo evento, ha indetto un Anno speciale per riflettere sull’enciclica invitando tutte le persone di buona volontà ad aderire, “per prendersi cura della nostra casa comune e dei nostri fratelli e sorelle più fragili”.

Uno degli aspetti più importanti dell’enciclica, sui quali Francesco torna continuamente, è la sottolineatura del legame strettissimo che c’è tra salvaguardia del creato e povertà. Milioni di persone si impoveriscono anche a causa del progressivo deterioramento degli ambienti naturali. Questa è una delle cause del fenomeno migratorio, spesso sottovalutata e non ritenuta un valido motivo per l’accoglienza di chi proviene dalle zone del mondo maggiormente colpite dai danni ambientali. Il papa, oltre a sollecitare ogni persona e la comunità cristiana ad assumere comportamenti virtuosi che favoriscano la salvaguardia della casa comune, ci spinge ad assumere una responsabilità più “politica”, ad esempio rispetto alle scelte che i governi devono assumere in questa direzione. Tutto ciò ci interroga profondamente come Caritas, nella sua fondamentale dimensione educativa.

Francesco, proprio il 24 maggio, sarebbe dovuto andare in visita nella diocesi di Aversa, in quella “Terra dei fuochi” luogo simbolo del rapporto dissennato tra uomo e ambiente naturale, con tutte le implicazioni sanitarie, economiche, sociali, criminali che ne fanno parte. Abbiamo ancora nel cuore e nella mente quel viaggio che facemmo in quella terra come Caritas di Gubbio proprio nel 2015, guidati dal nostro direttore Don Roberto Revelant, di casa da quelle parti. I problemi enormi ma anche il coraggio e la forza di tanti giovani che, sull’esempio di don Giuseppe Diana, del vescovo Raffaele Nogaro, di padre Maurizio Patriciello, si impegnano ogni giorno per cambiare le cose e, soprattutto, le coscienze.

Il vescovo di Aversa, mons. Angelo Spinillo, ha scritto in questi giorni che l’epidemia da Covid-19 ha impedito l’incontro con il Papa, ricordando però come “i disagi che abbiamo sperimentato in questo tempo, ci hanno fatto ulteriormente comprendere quanto sia intenso e quanto sia delicato il nostro vivere sulla terra. Un tempo che, speriamo, dopo l’epidemia dovrà aprirsi a nuove modalità di organizzazione sociale, a nuove speranze e a nuove sensibilità nel rapporto con gli altri uomini, con la natura e con la vita, che dovrà aiutarci a maturare e a caratterizzarci come umanità, come figli di Dio che rifiutano un sistema produttivo fondato sul profitto e sulla logica dello scarto”.

Questa è la preghiera, molto bella, che papa Francesco propone in questo Anno di riflessione sulla Laudato si’:

Dio amorevole,  
Creatore del cielo, della terra e di tutto ciò che contengono.  
Apri le nostre menti e tocca i nostri cuori,  
affinché possiamo essere parte del creato, tuo dono.  
Sii presente ai bisognosi in questi tempi difficili,  
specialmente i più poveri e i più vulnerabili.  
Aiutaci a mostrare solidarietà creativa nell'affrontare  
le conseguenze di questa pandemia globale.  
Rendici coraggiosi nell'abbracciare i cambiamenti rivolti  
alla ricerca del bene comune.  
Ora più che mai, che possiamo sentire di essere tutti  
interconnessi e interdipendenti.  
Fai in modo che riusciamo ad ascoltare e rispondere  
al grido della terra e al grido dei poveri.  
Possano le sofferenze attuali essere i dolori del parto  
di un mondo più fraterno e sostenibile.  
Sotto lo sguardo amorevole di Maria Ausiliatrice,  
ti preghiamo per Cristo Nostro Signore.  
Amen.

L'EQUIPE DELLA CARITAS DIOCESANA



**#CHIESAPROSSIMA**  
**AIUTACI AD AIUTARE**  
**LE FAMIGLIE**  
**DEL NOSTRO TERRITORIO**



**Fai un bonifico bancario sull'Iban:**  
**IT21R0103038480000063165776**  
**Intestato a: DIOCESI DI GUBBIO CARITAS**  
**Presso: MONTE DEI PASCHI DI SIENA**  
**Causale: EMERGENZA CORONAVIRUS - SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE**





## **SE HAI BISOGNO**

*di assistenza spirituale, psicologica e di consulenza familiare  
di consigli su questioni fiscali, legali ed educative  
di un aiuto da parte della nostra Caritas diocesana  
di parlare e di essere ascoltato per risolvere i tuoi problemi*

**NOI CI  
SIAMO!**



**CHIAMACI AL**

**3357894562**

LUN-DOM  
orario  
10-12  
16-18

TUTTI I SERVIZI SONO OFFERTI GRATUITAMENTE  
INFORMAZIONI E DETTAGLI: [www.diocesigubbio.it](http://www.diocesigubbio.it)





# **Cristiani in Umbria con la gioia del Vangelo**





## LA DURA PROVA DEL MOMENTO ATTUALE

Carissimi fratelli e sorelle, la pubblicazione del documento conclusivo dell'Assemblea ecclesiale regionale di Foligno coincide con la dura prova del Coronavirus che la nostra Regione sta vivendo insieme con il resto dell'Italia e di tanti altri Paesi.

Una grande sofferenza ha attraversato la vita di molte persone e delle loro famiglie. Tutti portiamo negli occhi e nel cuore quanti hanno lasciato questo mondo senza il conforto della vicinanza dei familiari e senza l'ultimo commiato. Siamo rimasti colpiti dal coraggio e dalla dedizione, per alcuni fino alla morte, di tanti medici, infermieri, operatori sanitari e sacerdoti. Dall'intera società sono emersi i segni di una attenzione generosa e di una solidarietà costante, espressi dai volti e dalle mani di tanti volontari. Riconosciamo l'impegno profuso dalle autorità pubbliche per far fronte ad una emergenza alla quale nessuno era preparato. Sottolineiamo il senso di responsabilità di tutti i cittadini che, per il bene comune e la salute, hanno accolto le non facili restrizioni della vita personale e relazionale, affettiva e familiare, scolastica e lavorativa. Un affettuoso pensiero va ai bambini e ai ragazzi che sono stati frenati nella loro vivacità e desiderio di movimento. Ricordiamo le comunità cristiane, con in primo luogo i sacerdoti, che hanno accettato - quasi una vera ed insolita forma di digiuno - di non potersi radunare per l'assemblea della domenica, le celebrazioni del Triduo pasquale e gli altri momenti importanti della vita parrocchiale. Tale costosa rinuncia è stata mitigata però dalla capacità di trovare forme



nuove di catechesi e di preghiera, di vicinanza e di carità, soprattutto attraverso i mezzi di comunicazione; molte famiglie hanno riscoperto il valore e la fecondità delle relazioni, la bellezza della preghiera insieme, la dimensione di "Chiesa domestica", la capacità di essere attenti gli uni gli altri. Tuttavia, facendo nostra una delle espressioni coniate da Papa Francesco, diciamo che «non si può virtualizzare la comunione» (cf *Omelia a Santa Marta*, 17 aprile 2020), intendendo sia la comunione sacramentale che quella fraterna, che sono indissociabili: nell'incontro (l'assemblea) dei corpi si riceve il corpo di Cristo e si diventa il corpo che è la Chiesa. La centralità del corpo è uno degli aspetti più preziosi della nostra fede, che dobbiamo tenacemente custodire.

Mentre preghiamo il Signore perché ci liberi presto da questa pandemia, vogliamo impegnarci tutti a pensare al futuro. Nulla sarà più come prima. Il Signore ci chiama ad una profonda conversione umana e cristiana che richiede di rinnovare stili e modelli di vita, trasformandoli a livello mondiale ed europeo, nazionale e regionale, familiare, comunitario e personale. Il momento attuale è e deve essere per tutti come uno "stacco di ripartenza", doloroso e per questo fecondo alla luce del tempo pasquale che stiamo celebrando. Le parole del Papa, al quale rivolgiamo il nostro pensiero grato ed affettuoso per la vicinanza paterna, compassionevole e illuminante che ha avuto per tutti ma in particolare per il popolo italiano, diventano quanto mai attuali: «Quella che stiamo vivendo non è semplicemente un'epoca di cambiamenti, ma un cambiamento di epoca» (*Incontro con i rappresentanti del V Convegno nazionale della Chiesa italiana*, Firenze, 10 novembre 2015).



La grande lezione che la pandemia ha portato con sé, richiamandoci alla fragilità e alla precarietà della condizione umana, ci conduce a dover rivisitare la vita sociale e politica, economica e lavorativa, culturale ed ecclesiale, perché solo insieme ci possiamo salvare. Dobbiamo imparare di nuovo l'essenzialità e la sobrietà, la fraternità e la centralità della persona, la misericordia e la solidarietà: tutto questo per noi cristiani passa attraverso l'annuncio della speranza e della gioia che scaturiscono dal Vangelo. Le indicazioni, gli orientamenti e le scelte emersi dall'Assemblea regionale trovano una evidente sollecitazione e una forte accelerazione nelle chiare e stringenti richieste derivanti dalla dolorosa esperienza della pandemia.

Cari fratelli e sorelle, affidiamo fiduciosi queste pagine alla responsabilità e al senso ecclesiale di ciascuno, perché le nostre comunità procedano unite e il messaggio del Vangelo trovi rinnovata ed efficace accoglienza nei cuori e nella vita.